

Ad Ancona ha parlato la compagna Nilde Iotti

Aperta la campagna elettorale con decine di manifestazioni

Decine di denunce contro i contadini

La DC contro i mezzadri



Una manifestazione di mezzadri dell'Anconitano

ANCONA, 20. E' stato già comprovato ampiamente ed in tutte le sedi il totale ed inglorioso fallimento del centro-sinistra in agricoltura. Negli ultimi anni quando sul problema non siano intervenuti direttamente o abbiamo fatto sulla scia ed in appoggio ai movimenti di protesta dei contadini marchigiani. D'altra parte i risultati di una legislatura di centro sinistra stanno davanti agli occhi di tutti: sostanzialmente immutate le condizioni di vita e di lavoro delle masse contadine, dovute in primo luogo alla scarsa remunerazione del lavoro, trattamento ancora da « razza inferiore » nel campo dell'assistenza e della previdenza; forte carenza dei servizi sociali.

A quest'ultimo proposito in una recente inchiesta condotta dal nostro partito nella zona sud della provincia di Ancona (Osimo, Castellifidardo, Filottrano, Sirolo, ecc.) si osserva:

I socialisti di Jesi Umiliati e derisi

Anche il triste episodio avvenuto all'Opera della Nonna di Jesi (bimbi dello Istituito percosso dalle sorelle) è servito per rinfocciare le polemiche fra DC e PSU. I due maggiori alleati del centro sinistra, il PSU (tesino intervenendo sull'argomento aveva scritto sulla necessità di « togliere il monopolio dell'assistenza e della educazione dalle mani di enti e ordini a carattere confessionale »).

Non lo avesse mai affermato! La DC ha accusato pubblicamente il PSU di faziosità e di spirito anticlericale. Ha aggiunto di essere stata disgustata dall'intervento dei socialisti jesini che — sempre secondo la DC — sono alla ricerca di « qualsiasi motivo, uno qualsiasi, per tenere uniti i tre nuovi consiglieri Cerioni, Piccioni, Fabbracci ». Poi la DC passa all'aperto disprezzo verso gli alleati ed afferma: « I socialisti nostrani in quanto ad unità, camminano come gamberi: invece di passare dai due co-segretari ad un unico segretario, passano a tre co-segretari: auguri per le prossime elezioni ».

In alcune località ancora manca l'acqua, più della metà delle case amministrate da qualificati esponenti della DC. Fino a poco tempo fa l'azienda delle Opere Idriche era presieduta dal professor Serrini, segretario regionale della DC; all'Istituto « Muzio Gallo » presidente è don Marino Flamini. Tutte le denunce e le disdette ai mezzadri portano le firme di Serrini e di don Flamini.

Tutto ciò in stridente contrasto con le affermazioni del Comitato regionale della DC che indicava nella formazione della proprietà diretto collettiva — con il passaggio delle terre ai mezzadri o al minciare da quelle degli enti pubblici — la strada più valida per l'agricoltura.

Da alcuni giorni piazza del Popolo è stata recintata e sono stati iniziati i lavori della nuova pavimentazione che secondo le previsioni, o meglio secondo gli impegni della ditta appaltatrice, dureranno fino a tutto giugno.

Mini-cantanti a Chiaravalle



ANCONA — Presso la Casa del Popolo di Chiaravalle si è concluso il 1. festival per voci nuove. Sono risultati vincitori: mini-cantanti Fabio Celli, seguito da Simonetta Mei, Maria Grazia Tordi, il piccolissimo Titti di anni 6, e Fabio Mancini. Per la categoria dei 12 anni in avanti risultata vincitrice la bravissima Susy Gasperoni seguita da Stefano Grillantini, Leonardo Calimmi ed Eura Governatori. Nella foto: i due vincitori

La compagna Iotti ha presieduto anche l'attivo provinciale delle donne comuniste

ANCONA, 20. Il PCI ha aperto ufficialmente la campagna elettorale in tutta la provincia di Ancona. Tra domenica scorsa e ieri si sono avute incantevoli e comizi in circa 100 delle Comuni della provincia: nelle rimanenti zone, i comizi sono indetti per domenica prossima.

Ad Ancona, la campagna elettorale è stata aperta ieri sera, con un comizio in piazza Roma tenuto dalla compagna Nilde Iotti. La compagna Iotti — presentata dal compagno Ferdinando Cavatassi — ha fatto un'ampia esposizione sulla realtà della politica italiana dopo cinque anni di centro-sinistra, da quando, cioè, l'ingresso dei socialisti al governo dette speranza al più sprovveduti convinti che le cose, in Italia, si sarebbero così facilmente modificate e che la DC dovesse cedere sulle questioni di fondo aprendo una serie di riforme. « Di fatto, però — ha detto l'oratrice — il centro-sinistra ha proseguito nella politica centrista, cara alla DC ».

Alla DC, l'oratrice ha rimproverato la responsabilità per il mancato scioglimento del governo, con la politica di graduale disimpegno che ha tutta l'aria di una manovra elettorale per acquisire voti o rincuciarne il partito, per poi reagire, ritornare a fare la solita politica di acquiescenza a quella del partito dominante.

Ne è scaturita una lunga polemica, conclusasi in Consiglio provinciale dopo che la stragrande maggioranza dei medici, a cominciare dal direttore prof. Sedari, avevano considerato i malati di mente come uomini da recuperare alla vita si sono schierati contro questi sanfedisti, contro queste vecchie e assurde posizioni. Ed è stato proprio un medico cattolico, il dott. Dall'Aglio, ad impedire a un prete di appendere una trentina di crocifissi ai muri dell'ospedale senza che questa operazione fosse oggetto di discussione tra i dirigenti.

Ne è scaturita una lunga polemica, conclusasi in Consiglio provinciale dopo che la stragrande maggioranza dei medici, a cominciare dal direttore prof. Sedari, avevano considerato i malati di mente come uomini da recuperare alla vita si sono schierati contro questi sanfedisti, contro queste vecchie e assurde posizioni. Ed è stato proprio un medico cattolico, il dott. Dall'Aglio, ad impedire a un prete di appendere una trentina di crocifissi ai muri dell'ospedale senza che questa operazione fosse oggetto di discussione tra i dirigenti.

Ma noi siamo diversi perché nelle nostre file non trovano posto gli speculatori: non siamo noi gli autori dei clamorosi scandali che si sono susseguiti a catena e che hanno investito uomini del partito di governo o amici del governo, in particolare della DC: siamo diversi perché non ricorriamo alle sistemazioni personali e alle commode poltrone ben remunerate, ma perché crediamo nella nostra politica. Nelle nostre file non abbiamo i Petrucci e i suoi amici: nelle nostre file abbiamo uomini che hanno meritato la fiducia delle popolazioni.

Ma noi siamo diversi perché nelle nostre file non trovano posto gli speculatori: non siamo noi gli autori dei clamorosi scandali che si sono susseguiti a catena e che hanno investito uomini del partito di governo o amici del governo, in particolare della DC: siamo diversi perché non ricorriamo alle sistemazioni personali e alle commode poltrone ben remunerate, ma perché crediamo nella nostra politica. Nelle nostre file non abbiamo i Petrucci e i suoi amici: nelle nostre file abbiamo uomini che hanno meritato la fiducia delle popolazioni.

Attivo cittadino del PCI ad Ancona. Oggi, giovedì 21, alle ore 18 avrà luogo presso la sede della Federazione comunista di Ancona la riunione dell'Attivo cittadino del PCI. Introdurrà il compagno Bruno Bravetti sul tema: « Gli orientamenti e gli strumenti della propaganda elettorale ».

Un «collettivo» di malati di mente

Discutono su tutto e di tutto - In tal modo vengono recuperati al senso di responsabilità - L'esperimento costa ma dà grandi risultati - Respinto un attacco sanfedista



Un laboratorio artigiano della sezione di Foligno dell'ospedale psichiatrico di Perugia. I ricoverati lavorano tranquillamente: non vi sono sorveglianti

Nostro servizio

PERUGIA, 20. Nell'ospedale neuropsichiatrico di Perugia è successo qualcosa che ha portato il no scocmo umbro su posizioni di avanguardia. I dirigenti di questo ospedale costituiscono un collettivo che discute anche quando c'è da appendere un crocifisso al muro. E questo fatto ha destato scandalo negli ambienti della Perugia bene, che ha fatto strappare urla di sdegno sulle colonne del Tempo e a qualche prete sanfedista. Ma i cattolici che considerano i malati di mente

come uomini da recuperare alla vita si sono schierati contro questi sanfedisti, contro queste vecchie e assurde posizioni. Ed è stato proprio un medico cattolico, il dott. Dall'Aglio, ad impedire a un prete di appendere una trentina di crocifissi ai muri dell'ospedale senza che questa operazione fosse oggetto di discussione tra i dirigenti.

fedisti sottolineando il carattere civile, umano, coraggioso ed avanzato della scelta di questa équipe di medici che vuol fare del malato di mente un soggetto da reinserire nella vita della società civile. Le concezioni vecchie sono state raccolte solo dai dorotei come Spitiella, segretario della DC.

TESSERAMENTO

La sezione di Cerqueto ha superato il 100%

GUALDO TADINO, 20. Nei giorni scorsi, nella sezione « Stella » della frazione di Cerqueto, si è tenuta l'annuale festa del tesseraamento presenti un folto gruppo di compagni che hanno dato così inizio anche al lavoro per la campagna elettorale. Nonostante le oggettive difficoltà create dalla continua emigrazione di lavoratori costretti a cercare lavoro all'estero, anche quest'anno la sezione di Cerqueto ha superato il 100 per cento degli iscritti con numerosi reclutati. Ai presenti ha parlato il compagno Ilvano Rasimelli presidente della Provincia.

Successivamente i membri del Comitato che sta lavorando per l'erezione di un monumento in memoria dei caduti cerquetani e dei partigiani, hanno illustrato la loro iniziativa. Il compagno Rasimelli ha voluto aprire la sottoscrizione con un contributo personale di 30 mila lire.

Alberto Provantini

Inadeguato il palazzo dello Sport

Basket tabù a Pesaro?

PESARO, 20. Il centro della vita sportiva pesarese è senz'altro il Palazzo dello sport: è qui, infatti, che si svolgono le frequenti riunioni di base e si disputano le partite di pallavolo e pallacanestro le discipline che, col calcio, vantano il maggior seguito. Per la pallavolo e la boxe, il palazzo di viale Marconi è l'ambiente ideale. Per la pallacanestro, invece, non lo è più: lo è stato fino a qualche anno fa quando, a seguire le partite della squadra pesarese che milita ormai da oltre un decennio nel massimo torneo nazionale, erano poco più di un migliaio. In questi ultimi anni, il basket ha registrato un « boom » senza precedenti, specialmente qui a Pesaro. Ora, i tifosi che seguono le vicende della « V. L. Butangas » sono in media 300 e a volte arrivano anche a cinquecento: per esempio, in occasione degli incontri più importanti, come: Ignis-Butangas, Simmenthal-Butangas e Ignis sud-Butangas.

Ma, a parte la capienza, uno dei più grossi inconvenienti è che le tribune (innalzate solo col sistema dei tubi Innocenti) sono praticamente ai bordi del campo di gioco, e cioè non c'è niente che divida il pubblico dagli atleti e, con questi, gli arbitri in questi ultimi anni, numerose sono state le sanzioni che ha dovuto subire la società per le impermeabili commesse nei confronti di giocatori avversari ed arbitri, ad opera di tifosi più scatenati, intemperanti che si risolvono molto spesso in vere e proprie intossicazioni di campo.

E' allo studio, da parte di vari enti, fra i quali l'Amministrazione comunale, l'Azienda autonoma di soggiorno e il COSI, la costruzione di un nuovo palazzo dello sport nella zona ove si svolgono le partite di pallacanestro. Ma, naturalmente, per questo ci vorrà del tempo, fino a che le norme cautelative entrano in vigore. E' necessario dunque che per ora si apporino delle modifiche nel palazzo di viale Marconi. Per tutto questo, secondo le previsioni, occorrono circa 50 milioni. Sebbene la cifra non sia molto alta, non si vede come e chi potrà fare queste modifiche. Infatti, la Giuntesca italiana, proprietaria dello stabile non può provvedere a nessuna miglioria, così anche l'Amministrazione comunale che, anche volendo, non può entrare in casa di altri: il Comitato olimpico nazionale può soltanto realizzare nuove opere e non modificare quelle altrui ed anche la società « V. L. Butangas » non ha niente a che vedere con la palestra. A Pesaro, dunque, non si potranno più giocare le partite del massimo torneo di basket?

Molti volantini e qualche bugia

I socialisti unificati hanno il vezzo di « volutare » paguà a ogni volta che si affrontano i gravi problemi della società italiana, credendo di poter mettere la parola fine ad problemi che suscitano l'indignazione dei giovani e dei lavoratori, che provocano la rivolta giovanile o gli scioperi di contadini, illudendosi così di sopire la lotta popolare.

Con il primo si accusa il PCI di « fare la demagogia di chi vuole tutto e niente ». La realtà — la conoscono tutti — è che il governo non volere dare niente e che i comunisti, riappropriando le esigenze di milioni di lavoratori, volevano qual che cosa di preciso: minimi di trattamento lire mensili; aumento della scala mobile del 30%; scala mobile; appancio della pensione all'80 per cento dell'ultimo salario percepito solo dopo aver lasciato il governo, la DC col PSU ed il PRI che hanno detto no ai sette milioni di pensionati e venti milioni di lavoratori, altro concettoso se non la vergogna — noi la chiamiamo col suo vero nome — degli aumenti di 1200 e 2100 lire.

Il PSU è poi ricorso alla mistificazione della realtà, tentando di dire, in modo contorto, che « il diritto acquisito dei 35 anni di pensione » è stato « tolto » e « tutti sanno — si rovolano agli operai delle nostre fabbriche — che la pensione di anzianità viene abolita e sarà concessa solo in caso di « disoccupazione involontaria » e che nel futuro la « pensione di anzianità » sarà corrisposta solo dopo 40 anni di servizio. Circa l'impegno dei socialisti c'è da rilevare che quel tanto che si è potuto studiare è stato concesso (giugno al 61% del salario, non è merito di questo o quel socialista ma della lotta unitaria di questi e di quei contadini che hanno ottenuto rispondendo all'appello della CGIL e alla lotta sostenuta dal PCI).

Se i socialisti unificati si volevano solo premiare di promettere (ancora) che nella « prossima legislatura » batteranno per la soluzione del problema delle pensioni? Il compromesso, dal momento che il PSU dovrebbe essere preoccupato, alla vigilia delle elezioni, di far capire anche nel '63 promise, emanando al governo, la soluzione di questo problema, che invece, con l'entrata in vigore di milioni di lavoratori e di pensionati, ma non dicono però come che non sono veri.

Nel volantino sugli universitari il PSU si divide in comunisti — si dice — ricercano la strumentalizzazione degli avvenimenti, per fini elettorali, e per questo il Partito dei lavoratori si oppone all'approvazione della legge stralcio. Siamo colpevoli insomma di strumentalizzazione la rivolta dei giovani, di aver detto no alla « minoranza Gui » si sbagliano, perché saremo noi a ricordarlo ai giovani e agli elettori. E se credono ancora di scendere le loro gravi responsabilità sostenendo che anche in Polonia c'è la protesta degli universitari, conquistando credito solo negli ambienti della destra italiana, che hanno creduto di utilizzare queste turberie che ormai hanno fatto il loro tempo.

a. p.

ASSICURATI ANCHE TU OGNI GIORNO la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori abbonati a L'Unità